

tri veramente non siano provadi *prout in ea*. Ave 22 di non sincieri, 89 di no, 632 di la parte; fu presa.

Fu posto, per li consieri, che *de cætero* li signori di note habino libertà di proclamar li malfattori compresi al suo officio, et darli certa più auctorità, *ut in ea*; et fu presa, per rimover i ladri e homicida di questa terra. Ave 62 di no, 819 de si; e fu presa.

220 *A dì 9, fo San Thodaro*. Da poi disnar fo collegio. Vene letere di la corte, di avisi di Bologna, aver tajà l' aqua a dosso francesi, come più *diffuse* scriverò di soto.

A dì 10. Vene in collegio Dionisio di Naldo, stato con 500 provisionati in Friul, sì che quelle fantarie di Friul fonno licentiate. Fo charezato da la Signoria, poi in Val di Lamone andoe.

Da poi disnar fo pregadi. E leto le infrascripte letere:

Da Corfù, di sier Hironimo Contarini, provedador di l' armada. Come mandava do galie sottil a disarmar, soracomiti sier Alvise Loredan, *quondam* sier Matio, armada per 6 mexi, et di le vecchie sier Marco Loredan, *quondam* sier Antonio, el cavalier, stato più di 31 mexi; et sier Alvise Loredan, è za zonto. *Item*, è stato al Zante et a la Zefalonia, et è stà dato principio a le fabriche, ma è stà levà man per manchamento dil danaro, e se li mandì tornesi. *Item*, altre occorrentie zercha le poche galie è fuora.

Da Ymola, di l' orator nostro, più letere, di 4 fino a dì 6. Come a dì 3 gionse li a Ymola, a dì 4 ave audientia dil papa, si scusò di la absentia *etc*. Il papa disse: Ringratiemo la illustrissima Signoria; et che non era achadesto cossa de importantia, che vi havessimo fato asaper. *Etiam* dal canto vostro non è chadesto che saresti venuto, dicendo haver ordenà, e in Bologna, e per tutto dove anderà soa santità, li sia preparato lo alozamento. *Item*, comme francesi, volendo a dì 3 apropinquarssi in Bologna per intrarvi e far danni, bolognesi non volseno intrasseno, e si messeno su le arme, e trasse artilarie al campo, et amazono uno di primi dil campo di francesi. *Item*, molorono le aque dil fiume Reno, ch'è a presso la terra, *ita* che aguazorono il campo, e fo necessario a' francesi refrazerssi fin a Castel Franco, mia... di Bologna, e le artilarie restorno in fango. El papa à ordinato che non intrino, ma che bolognesi li provedano de le vituarie, per li lhoro danari. *Item*, che li cardinali, andono in Bologna per proveder *etc.*,

zonti diposeno li XVI erano al governo, et electi altri 20, tuti merchadanti, homeni senza seguito; e li cardinali andono in campo, zoè Narbona et Final, quietono le cosse con francesi. *Item*, in Bologna si preparavano per l' intrar dil papa, qual si dice intreria a dì XI, el dì di San Martin; e si dice che starà li per questa invernata, per asetar le cosse di Bologna; et farà bater monede d' oro e d' arzento, et l' à mandate a far stampar, zoè do monede, una d' oro, l' altra d' arzento, con letere: *Bononia a tyranno liberata*: et in altra: *Bononia sub ecclesia restituta*, con la nome di papa Julio 2.^o. *Item*, per letere 220 di 6, come bolognesi stavano armati, non voleno che zente d' arme, ni italiane, ni francese, intrino in la terra per qualche inconveniente seguiria *etc*. El cardinal Narbona era ritornato di campo di francesi, i qual voleno danari dal papa, *tamen* il tutto si conzeria. *Item*, il papa à scritto a Roma ai cardinali sono li, e a li conservatori in Franza et Alemagna, e a la Signoria nostra, brevi di la vitoria. *Item*, madona Zenevre, moglie di missier Zuane, con la nuora, e altre done, doveano ussir di Bologna; missier Zuane im pamesana, a uno castello di so parenti Palavesini, havea auto salvo conduto, e dovea andar a Milan per passar in Franza. *Item*, molti condutieri, sono col papa, si voriano asoldar con la Signoria nostra, come è Bajoni e altri, qualli parlono a l' orator nostro.

Di Faenza, di sier Marco Zorzi, provedador. Il sumario di queste nove è, come el cardinal de Final era andato in campo francese; e se divulgava francesi veriano li a presso Faenza, e perhò si dubita di qualche damno, fa provision *etc*.

Da Ferrara, dil vicedomino. Dil ritornar dil ducha a Ferrara; e che ancora sono li do fioli di missier Zuan Bentivoy, missier Hannibal e missier Hermes; il duca non à voluto darli audientia per la descomunica dil papa. *Etiam* teme Ferrara non sia scomunicà per averli dato recepto, sì che stanno occultati; i qualli veriano a Venecia, si credesseno esser acceptadi e potesseno star securi.

Di Verona, di sier Alvise Malipiero et sier Stephano Contarini, rector. Dil zonzer li do nepoti di missier Zuan Bentivoy, in caxa di, con domino Renier di la Saxeta, qual era capitano di cavali lizieri a Bologna, et essi rectori han ordinato stagino secreti fino habino risposta di la Signoria nostra.

Di Roverè, di sier Zuan Francesco Pixani, podestà. Come i fanti e cavalli alemani erano a Trento; e il principe di Ainalt à mandato a diman-